



ANTIFONA D'INGRESSO

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo rapido corso, la tua parola onnipotente, o Signore, è scesa dai cieli, dal tuo trono regale.
(Sap 18,14-15)

La Parola venuta per raccontarci di Dio

Siamo quasi alla fine del tempo natalizio, il più breve e intenso dell'anno liturgico, e la Parola oggi ci invita, seguendo san Giovanni, a fissare lo sguardo nelle profondità del mistero di Dio e della sua logica di bene.

Giovanni scrive il suo prologo alla fine del vangelo. Vangelo che, peraltro, ha scritto vent'anni dopo la stesura definitiva dei sinottici, quasi una meditazione sui vangeli, una riflessione teologica sul mistero di Dio. Così Paolo, scrivendo agli Efesini, quasi lo riprende per svolgere una meditazione sulla provvidenziale logica di Dio. Quei diciotto versetti introduttivi al vangelo di Giovanni sono una specie di volo infinito nel cuore di Dio, di sintesi vertiginosa della logica dell'incarnazione. Giovanni è stato uno dei primi discepoli, ha seguito ogni momento della vita pubblica di Gesù, la sua morte e resurrezione, la nascita della prima comunità cristiana e le prime persecuzioni. E ora, nel pieno della sua maturità umana e spirituale, osa parlare. Gesù è Dio, ci dice, è da sempre, è il Verbo che si fa carne. Il Verbo: la Parola che ha creato l'universo all'inizio della storia, la parola che ci relaziona. E questa "parola" è venuta apposta per parlarci di Dio, per raccontarci chi è Dio, ma, dramma dell'umana libertà, questo dialogo è caduto nel vuoto, soffocato dal pregiudizio e dall'incomprensione. Dio non è stato accolto. A noi che lo accogliamo, però, Dio dà la possibilità di diventare suoi figli. La Parola che meditiamo ogni giorno ci faccia prendere consapevolezza che siamo destinati alla figliolanza divina, a penetrare nel cuore di Dio.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Poiché la misericordia di Dio si è resa visibile nel Figlio, apriamo il nostro spirito a chiedere e accogliere la gioia del perdono.

Signore, Parola eterna del Padre: **Kyrie, eleison.**

Cristo, Parola della vita che illumina l'uomo: **Christe, eleison.**

Signore Parola di Dio che abiti in mezzo a noi **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che nel Verbo venuto ad abitare in mezzo a noi riveli al mondo la tua gloria, illumina gli occhi del nostro cuore, perché, credendo nel tuo Figlio unigenito, gustiamo la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo. **Amen.**

PRIMA LETTURA

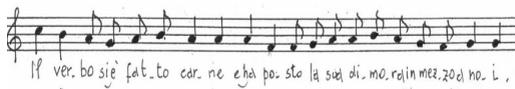
(Sir 24,1-4.12-16 (NV) [gr. 24,1-2.8-12])

Dal libro del Siracide

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 147)



Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

SECONDA LETTURA (Ef 1,3-6.15-18)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti; gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo. **Alleluia.**

VANGELO (Gv 1,1-18)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.] Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

[Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.] Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

II CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso: Noi canteremo gloria a te

Strofa n.1 e n.3

Noi canteremo gloria a te,
Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità,
Trinità infinita.

La tua Parola venne a noi,
annuncio del tuo dono;
la tua promessa porterà
salvezza e perdono.

Comunione: I cieli narrano N.56

Finale: Laudate omnes gentes
Laudate omnes gentes, laudate Dominum.
Laudate omnes gentes, laudate Dominum
(2 v.)



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il motivo teologico che collega tutta la grande «Pasqua del Natale», come le Chiese orientali definiscono il periodo natalizio, è quello dell'incarnazione. Questo mistero centrale del Cristianesimo è oggi meditato ed approfondito attraverso tre testimonianze di teologia biblica, una indiretta e due dirette. La prima è desunta da una celebre pagina del Siracide: potremmo definire questo solenne inno l'incarnazione della Sapienza divina. Anche se con tutte le riserve insite all'uomo dell'Antico Testamento, timoroso di violare la purezza suprema della trascendenza divina, il sapiente dell'Antico Testamento svela l'incontro che si stabilisce tra il mistero di Dio e la sua creazione. La Sapienza è innanzitutto una qualità divina, è il progetto che Dio ha concepito nella sua mente infinita, progetto di creazione e di salvezza. È per questo, allora, che nel suo auto-inno la Sapienza si presenta come assisa «lassù, su una colonna di nubi», nell'area della trascendenza e della perfezione intangibile di Dio. Ma ecco la grande svolta che è anche la sorpresa dell'incarnazione. Dio invia la Sapienza all'interno del cosmo ma con una destinazione precisa: «Fissa la tua tenda in Giacobbe». Si intravede in questa frase la simbolica che Giovanni assumerà nell'originale greco del prologo: «Il Verbo si fece carne e ha posto la sua tenda in mezzo a noi» (1, 14). La Sapienza, comunque, ha ormai una sua terra, una sua radice anche storica, una sua patria in una «città amata», Gerusalemme. In questa luce il Siracide nel resto dell'inno vedrà la Sapienza incarnata nella Torah, nella Legge biblica, parola di Dio ma anche risposta dell'uomo. Cielo e terra, Dio e creato, Sapienza della mente divina e sapienza a noi comunicata si intrecciano in un unico abbraccio che costituisce il segno della salvezza.

Il secondo testo di riflessione sull'incarnazione è quello, diretto e fondamentale, del prologo giovanneo, alla cui base possiamo intravedere un vero e proprio canto cristologico. Qui l'evangelista, ricorrendo a categorie veterotestamentarie, presenta l'incarnazione della Parola divina: «In principio era il Verbo... e il Verbo era Dio... e il Verbo si è fatto carne». La **parola perfetta e creatrice** aveva rotto il silenzio del nulla nella creazione: «Dio disse: Sia la luce! E la luce fu...» (Gn 1, 3). La **parola perfetta e salvatrice** aveva squarciato il silenzio della schiavitù di Israele: «Il Signore disse: Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto... e sono sceso per liberarlo dalla mano del faraone» (Es 3, 7-8). La **parola perfetta e rivelatrice** aveva rotto il silenzio del deserto con l'offerta della Legge: «Dio allora pronunziò le dieci parole...» (Es 20). La **parola perfetta e profetica** irrompe nella vita di tanti uomini, a partire da Abramo sino a tutti i profeti per lanciarli in una grande avventura di fede e di giustizia: «Questa parola del Signore fu rivolta ad Abramo in visione... Il Signore Dio ha parlato: chi può non profetare?» (Gn 15, 1; Am 3, 8). Ma tutte queste parole ora trovano la loro armonia e la loro unità nella **Parola Cristo, la comunicazione suprema di Dio all'uomo**.

L'itinerario di questa Parola nel suo ingresso nel mondo segue le stesse tappe di quello per-

corso dalla Sapienza divina. Dalla luce celeste della trascendenza entra nel territorio opaco della storia, giunge nella «gente» dell'elezione divina, sceglie di avere un volto come tutte le creature umane. Ma, diversamente da Sir 24, Giovanni sottolinea un nuovo aspetto, quello del rifiuto. Contro la Parola si erge l'opposizione delle tenebre, contro la Parola si bloccano le porte delle case dei cittadini di Gerusalemme, contro la Parola il male ingaggia il suo ultimo e più aspro conflitto. Ma l'incarnazione della Parola è avvenuta e nulla può trattenere la forza dirimpente della presenza del divino nella nostra carne e nel nostro tempo. È così che si costituisce una nuova famiglia di Dio a cui possono partecipare tutti coloro che aprono nella fede la loro esistenza al Cristo: «A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome» (v. 12). Possiamo, perciò, ricollegandoci anche alla terza testimonianza, quella dell'inno d'apertura della lettera agli Efesini che leggiamo nell'odierna liturgia in una sua strofa (1, 3-6), parlare di un'incarnazione del Figlio. Il Padre al Figlio dona tutto il suo amore e in lui raduna tutti i suoi figli adottivi. Le parole di Paolo sono parallele a quelle che Giovanni scriverà: «In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo predestinandoci ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo... Essi non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati» (Efl, 4-5; Gv 1, 13). Il Natale, allora, è anche la festa del nostro natale come figli di Dio. Il dono più prezioso ci è già stato fatto. Noi ora dobbiamo solo sempre più comprendere la bellezza di questo dono e attenderne con gioia il misterioso e stupendo fiorire nella gloria della Pasqua: «Possa Dio illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi» (v. 18).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Per tutti i cristiani, perché comprendano e siano riconoscenti per il grande dono di avere Dio per padre e di avere tutti gli uomini come fratelli. Preghiamo.

Per il mondo intero, perché la pace sia anteposta a qualsiasi interesse di parte e venga costruita ogni giorno con l'impegno instancabile dei singoli e delle comunità. Preghiamo.

Per tutti gli sfiduciati, perché la buona notizia dell'incarnazione, li aiuti a ritrovare il senso della vita, la serenità nella prova, un rinnovato coraggio per il futuro. Preghiamo.

Per tutti i defunti e in particolare per i morti sul lavoro: perché il Signore dia forza e consolazione alle loro famiglie e perché a tutti sia garantito di poter lavorare nelle migliori condizioni di sicurezza e il desiderio del guadagno non prevalga mai sulla vita dell'uomo. Preghiamo.

Per noi che celebriamo questa Eucaristia, perché riscopriamo in essa la più intensa comunione con il Signore e l'invito urgente a servirlo nella persona dei poveri. Preghiamo.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti offriamo e santificali per la nascita del tuo Figlio unigenito, che ci indica la via della verità e promette la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

**Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui

che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi li ri-

mettiamo ai nostri debitori, e non

abbandonarci alla tentazione, ma

liberaci dal male.

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, questo sacramento agisca in noi, ci purifichi dal male e compia le nostre giuste aspirazioni. Per Cristo nostro Signore.

Amen.



5 DOMENICA Il dopo Natale

Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

Attenzione, in questa domenica che precede l'Epifania le messe della sera sono le vigiliari della solennità dell'Epifania, quindi non ci sono le messe vespertine della domenica delle 17,30 in san Leonardo in Borghi e delle 19,00 in san Paolino ma ci sarà la vigiliare delle 17,30 in san Frediano

6 LUNEDÌ Epifania del Signore

Is 60, 1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a, 5-6; Mt 2, 1-12

Messe con orario festivo

La Befana viene in Parrocchia! Dopo la messa delle 11,00 in santa Maria Bianca, sul sagrato della chiesa arriva la Befana per i piccoli e non solo!



7 MARTEDÌ S. Crispino

1Gv 3,22 - 4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25

Apertura del Centro di Ascolto dalle 10 alle 12 locali di san Paolino

8 MERCOLEDÌ S. Severino

1Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44

Incontro del Consiglio per gli affari Economici della Parrocchia ore 21 locali di san Paolino

9 GIOVEDÌ S. Adriano

1Gv 4,11-18; Sal 71; Mc 6,45-52

In ascolto della Parola.

Gruppo di ascolto in santa Maria Forisportam ore 10,00 con la lettura del vangelo di Giovanni.

ore 21,00 locali di san Paolino lettura e commento del vangelo della domenica

10 VENERDÌ S. Gregorio

1Gv 4,19 - 5,4; Sal 71; Lc 4,14-22a

11 SABATO S. Iginò

1Gv 5,5-13; Sal 147; Lc 5,12-16

Incontri dei gruppi che hanno già avviato il percorso di formazione.

12 DOMENICA Battesimo del Signore

Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21-22

MARCIA
della PACE

Sabato
25 gennaio
2025



Rimetti a noi
i nostri debiti
e concedici la
tua **PACE**

Arcidiocesi di Lucca
Chiesa nella Città di Lucca
Consulta delle aggregazioni laicali
Ufficio diocesano per l'Ecumenismo

Programma

ore 20,30 Inizio del cammino
da 3 porte di Lucca
Porta Elisa
Porta Sant'Anna
Porta Santa Maria

ore 21,00 Chiesa di S. Michele:
Veglia ecumenica di preghiera
presieduta dal Vescovo Paolo

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Nuovo orario da domenica

1 dicembre 2024

Sabato e Vigilie

17,00 Pontetetto
17,30 **san Frediano**
18,00 san Concordio
San Vito
18,30 san Filippo

Domenica e festività

8,00 san Concordio
9,00 **san Pietro Somaldi**
san Vito
10,30 Arancio
11,00 **santa Maria Bianca**
san Vito
san Concordio
17,30 **san Leonardo in Borghi**
19,00 **san Paolino**

Feriale

ore 8.00 san Frediano
Ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA MESSA

VEDI PAGINA 3